

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Pace tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno anticipato italiano lire 52, per un semestre lire 26, per un trimestre lire 13 e tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati d'Europa da aggiungerci le spese postali. — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tallio.

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 448 sopra il piano. — Un numero separato costa centesimi 40, un numero arretrato centesimi 30. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annodi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 23 Ottobre

LA GIOVANE TURCHIA

allontanare i deputati candidati. Trovasi fra questi documenti una nota dell'ambasciatore della Turchia presso la corte di Atene, la quale dice chiaramente che se mai i deputati di Candia ricevessero il biglietto d'ingresso nella Camera, egli, l'ambasciatore, sarebbe costretto a domandare i suoi passaporti. Vi sono inoltre note degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, le quali appoggiano la nota del loro collega.

Da ultimo si parlò della giovane Turchia, si disse che i novatori Turchi cospiravano ed avevano divisato di togliere di mezzo il Sultano per mettere nel suo posto il figlio giovanetto di lui. Però uno dei capi di quella schiera che si dà quel nome protestò contro l'accusa e disse che lo scopo dei suoi amici era d'introdurre anche in Turchia ed applicare i principi della libertà delle religioni e la uguaglianza delle stirpi e la loro rappresentanza nel Governo per fare le leggi comuni.

Noi crediamo vera la giustificazione e la professione di fede; poichè le cospirazioni di quella maniera per uccidere un principe e mettere un altro nel suo luogo sta uno piuttosto nei costumi della vecchia Turchia, e perchè sappiamo esserci realmente fra i Turchi alcuni, educati ai costumi europei, i quali vorrebbero conservare l'Impero Ottomano colla civiltà, giacchè colla barbarie non è ormai più possibile.

Noi vorremmo che la giovane Turchia potesse riuscire; poichè, se i Turchi fossero atti a ricevere in sé il lievito della civiltà moderna ed a trattare da pari le diverse nazionalità dell'Impero, non ci vedremmo ragione da desiderare la estirpazione di quella razza, che ha le sue buone qualità, dall'Europa. Anzi vedremmo malvolentieri che occorresse una violenza a distruggere l'opera antica della violenza conquistatrice che fondò quell'Impero e raccorciò da quella parte da secoli il campo alla civiltà. Ma senza essere affatto increduli, non abbiamo ancora molto viva la fede, che pochi Turchi illuminati, educati alla civiltà nelle capitali dell'Europa, o pochi Europei al soldo della Turchia, bastino a trasformare la vecchia Turchia, fino a tanto che dura nella religione e nei costumi dei Turchi il principio del fatalismo e della immobilità. Anche da Roma portano prelati, i quali bazzicano nelle Corti europee e praticano persone imbevute dai principi della civiltà moderna; ed ivi soggiornano pure persone illuminate, credenti alla libertà, alla responsabilità umana, al progresso. Ma dacchè la Roma papale rinunciò al principio cristiano ed abbracciò la dottrina del quietismo, del dominio assoluto, della immobilità, della morte del pensiero umano, e maledisce alla civiltà moderna ed al perfezionamento, il vecchio sovrano di tanto il nuovo, che questo rimane perduto come una goccia di vino in un mare d'acqua. Ci vuole altro lievito per sollevare una tanta massa. Pochi uomini desiderosi del movimento non ismuovono una folla di uomini decisa a non muoversi e che si affaccia nella angosciosa sua inerzia, piuttosto che tentare il moto.

Gli immobili sono da per tutto; e non soltanto a Roma ed a Costantinopoli, capitali della immobilità e della morte. I papa-re, i collegi degli imbalsamatori non esistono soltanto in quelle due città, le quali rimasero immobili perchè si nutrivano entrambe oziosamente per secoli del moto altrui. Costesti immobili li trovate da per tutto, anche in questa nostra Italia novella. Noi abbiamo ancora le caste, sebbene ridicole, abbiamo an-

cora moltissimi, i quali abborrono dal movimento e dal nuovo, e per quanto belle ed utili cose si vogliano fare, vi si parano innanzi col solito detto del contadino: Si è fatto sempre così!

Non è punto vero, che si abbia fatto sempre così; ed anzi ci volle molto anche per giungere dove siamo arrivati noi. Ma l'uomo è un animale siffatto, che mentre è preso talora dalla febbre dell'azione e cerca d'innovare se stesso e di tutto innovare intorno a sé, non di rado si accascia e si fa fino una dottrina, una religione della sua abitudine di non muoversi. La grande difficoltà dell'Italia non istà nelle finanze, nè nella scarsa attitudine dei nostri a seguire di pari passo le nazioni più operose e potenti: ma bensì in queste vecchie abitudini di immobilità, in queste dottrine ed in questi costumi di quietismo poco dissimile dal fatalismo musulmano, per mantenere i quali abbiamo fino moltiplicato le istituzioni pagandole del nostro. Le buone intenzioni di alcuni per mutar tutto questo non bastano. Ci vuole moltissimo per riuscire lentamente appena a qualche cosa. Ci vogliono scosse potenti che diradino le nebbie miasmatiche nelle quali siamo nati, e cresciuti ed abbiamo vissuto; ci vuole un meditato proposito in molti d'innovarsi collo studio, col lavoro, col moto, di stabilire istituzioni per questo, di cercare tutte le occasioni e tutti i modi per avvezzarsi ad una vita novella. E con tutto questo troveremo sempre l'ambiente che fa guerra a chiunque voglia rompere una volta le abitudini musulmane e papaline.

Questo accade tra noi, che avevamo pure le tradizioni di parecchie civiltà successive, di noi che avevamo in casa gli esempi di una straordinaria attività, che eravamo circondati da Nazioni, le quali non fecero che imitare le nostre città industriali e mercantili dell'epoca dei Comuni. Ma dacchè il Papato e l'Impero fecero lega assieme e dacchè s'introdusse in Italia la lebbra spagnuola del gesuitismo, dacchè vicino alle manimorte c'erano le anime morte, la crittogama del quietismo e la passione dell'immobilità invase l'Italia tanto, che stenta a muoversi anche adesso, ad onta che delle scosse e di dentro e dal di fuori ne abbia avute e che non pochi si abbiano fatto un proposito di rinnovare il paese. Fuguriamoci poi in Turchia! In Turchia, dove la dottrina e l'abitudine dell'immobilità sono radicate in tutta la classe dominante! Finché questa crede suo interesse di mantenere le cose come sono, la giovane Turchia poco potrà per ringiovanire i Turchi, ed ancora il maggior bene che potrà venire ai Turchi stessi sarà dalla ribellione delle stirpi oppresse al loro dominio. Gli oppressi, sebbene irruiniti anch'essi dalla servitù, troveranno in sé medesimi più degli oppressori delle forze e virtù per rinnovarsi. Lo sforzo necessario per emanciparsi sarà un principio di moto e di rinnovamento; e con quel principio si seguirà. I Greci, i Serbi, i Rumeni, i Bulgari, gli Albanesi, gli Arabi, gli Armeni non fanno di certo ancora molto per costituirsi in vere nazioni civili; ma pure ciò che tentano per emanciparsi è un gran passo. Essi si vengono formando colla continua protesta contro la servitù agli Ottomani. Si trovano tutti schierati da una parte contro i loro oppressori. Ma i pochi illuminati della giovane Turchia formano parte della stirpe dominatrice e sono dalla grande maggioranza di questa considerati quali traditori. Poi, è forse la vera civiltà quella che essi imparano a Parigi e nelle altre capitali d'Europa e si dispongono ad importare in Turchia? Non somiglia dessa alla civiltà importata da secoli dai Russi nel loro paese, rimasto barbaro istessamente fin

ieri e poco civile ancora? La nazione che incivilisce non diventa contemplativa, ma operativa, impara dagli altri ma non copia, si forma nell'azione.

Quando vedremo tutto questo in Turchia, invece di quei pochi Turchi educati a vivere da gran signori nelle capitali dell'Europa, cominceremo a credere nel ringiovanimento della razza dominante nell'Impero Ottomano. Così, quando vedremo i Veneziani della nuova generazione abbandonare i caffè della Piazza San Marco, gli spettacoli perpetui, profani e religiosi, per farsi marinai e ritentare le antiche vie e cercarne di nuove sul mare, allora crederemo al risorgimento di Venezia. Quando vedremo nella maggioranza degli Italiani il proposito d'innovare la Nazione con un'attività straordinaria e rigeneratrice, allora noi saremo certi che la liberazione ed unità d'Italia abbiano giovato ad altro che a fare brutta mostra di molti convulsi ed epilettici. Finché vediamo rimanere in tanta parte degli Italiani le vecchie abitudini ed educarsi anche la gioventù in quelle non saremo mai scevri dal timore che anche fra noi i pochi abbiano gli stessi meschini risultati della giovane Turchia.

In Italia si studia e si lavora poco; e per questo si contende tanto, e... si cospira. Ciò significa che certuni non sono tra noi nemmeno all'altezza della giovane Turchia.

P. V.

Leggiamo nella Nazione:

Siamo lieti di poter annunziare che la questione delle tariffe differenziali sulle strade ferrate dell'Alta Italia e del Sud dell'Austria sta per avere una soluzione conforme ai diritti e ai legittimi voti del commercio italiano in generale e del Veneto in particolare.

Dai reclami prodotti dalla Camera di commercio e dalla rappresentanza provinciale di Venezia su questo importante argomento, altri riguardando l'interesse particolare del porto di Venezia, altri quello di tutto il commercio di transito per le linee ferroviarie dell'Alta Italia.

Abbiamo già dimostrato in altro numero che pel modo con cui sono applicate le tariffe di transito alle spedizioni in provenienza o destinazione della Germania per la via del Brennero alcune merci possono essere trasportate a minor prezzo nella via di Vienna e di Salisburgo, malgrado una percorrenza maggiore di un terzo in paragone alla via del Veneto e del Brennero.

Ora sappiamo che la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia si è rivolta a quelle delle ferrovie Meridionali Austriache residenti in Vienna per ottenere l'estensione delle stesse tariffe di transito a tutto il percorso della linea del Brennero. Il Governo italiano dal canto suo ha iniziato trattative diplomatiche al medesimo scopo, e vi è ragione di sperare che prima del ristabilimento del servizio nella sezione della linea del Brennero stata interrotta dalle recenti inondazioni, questa domanda di rigorosa giustizia sarà soddisfatta, e quindi i porti della costa italiana sull'Adriatico potranno competere utilmente con Trieste sui mercati della Germania meridionale ed occidentale.

È noto poi che il porto di Venezia era escluso dal beneficio delle tariffe di transito delle merci in destinazione della Svizzera e della Francia, via di Cambriva, Arona, Susa e Genova.

Questo inconveniente è già stato tolto, avendo la Società dell'Alta Italia proposta ed il Governo autorizzata l'estensione a Venezia della suddetta tariffa.

Si sta pure provvedendo ad altre anomalie, che danneggiano ingiustamente gli interessi di Venezia. In conseguenza della tariffa d'importazione ed esportazione di cui godono le provenienze da Trieste per la via di Cormons, quel porto ha ottenuto una artificiale prevalenza sul porto di Venezia pel traffico nelle stesse piazze italiane.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia sarà chiamato ad occuparsi prossimamente di questo argomento e gli sarà presentata la proposta di una tariffa speciale per la merci d'importazione e di esportazione da Venezia, colla quale verranno bilanciati i vantaggi delle provenienze da Trieste.

E per ultimo speriamo che sarà rimediato anche al danno che il porto di Venezia risente per le con-

dizioni di percorrenza a cui sono vincolate alcune delle tariffe speciali per servizio cumulativo dell'Alta Italia colle Romane e le Meridionali.

La percorrenza fissata per godere dei ribassi nelle dette tariffe è di 300 chilometri, e però Venezia che dista da Pistoia solo 262 chilometri viene esclusa da tale vantaggio.

Ma siamo assicurati che sarà fatta la proposta al Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia d'accordare alle spedizioni da o per Venezia la eccezionale riduzione del 10 per cento, e con tale ribasso la percorrenza minima di 300 chilometri verrà ridotta a chilometri 270, cioè alla effettiva distanza da Venezia a Pistoia colla sola differenza di chilometri 8.

Per quanto concerne le spedizioni sulla ferrovia meridionale (via Bologna) il porto di Venezia già gode in via eccezionale delle tariffe speciali per la massima parte delle merci in esse comprese.

Con questi provvedimenti saranno tolti gli ostacoli che impedivano ai nostri porti dell'Adriatico, e più specialmente a quello di Venezia la sfera d'azione a cui hanno diritto per la loro posizione geografica.

Dobbiamo pertanto tributare una lode sincera e cordiale all'onorevole ministro Cantelli, che condusse queste non facili trattative con energia e con zelo, e ci auguriamo di vedere in breve coronati da pieno successo i suoi nobili sforzi.

E una parola d'elogio vogliamo pur tributare alla direzione della Società dell'Alta Italia, che mostrò una certa arrendevolezza anche nei punti, nei quali i suoi particolari interessi non si accordavano pienamente colle ragioni della giustizia e dell'eguaglianza che lo Stato ha il dovere di tutelare a profitto di tutti i cittadini.

ITALIA

Firenze. Si scrive da Firenze alla Gazz. di Genova:

«Sono svanite tutte le voci di crisi ministeriale che il colloquio del Re col principe Napoleone aveva suscitato. Una notizia che va assolutamente smentita è quella riferita da parecchi giornali, fra i quali l'Armonia di Firenze, che a quel colloquio fosse presente anche l'on. Rattazzi. Ciò è falso. L'on. Rattazzi fu per qualche giorno a Torino, e non è impossibile che sia stato ricevuto da S. M.; ma è assurdo il dire che fosse presente al colloquio sovrano. L'ex-presidente del Consiglio da gran tempo s'è trovato, come si suol dire, tagliato fuori dalla politica militante, e non ha altra autorità tranne quella di capo visibile ma poco rispettato dell'opposizione. Credo che tutto sia possibile eccetto il ritorno del Rattazzi al potere, almeno per ora.

— La Gazzetta Ufficiale di ieri sera pubblica il prospetto delle riscossioni fatte dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari nel mese di agosto 1868, quello corrispondente del 1867.

Si riscossero:

Nell'agosto 1868	L. 9,634,251:78
Nell'agosto 1867	9,338,822:58

Differenza in più L. 295,429:20

Sommati insieme i proventi del mese di agosto 1868 con quelli dei mesi precedenti, si hanno le seguenti cifre:

1868	L. 72,845,734:59
1867	66,246,912:22

Differenza in più nel 1868 L. 6,598,822:37

Roma. Ecco la nota dell'Osservatore Romano, accennata dal telegrafo: «Dopo la rivoluzione di Spagna tutti i giornali militanti sotto la bandiera della menzogna, e sono molti, hanno alzato il tono, e aggiungono alle vecchie sempre nuove invettive. E si dice che il Governo pontificio palpita e trema, e si aggiunge che le carcerazioni aumentano, e si parla di appartamenti preparati per una ospite illustre, e si citano carteggi, e si accenna a corrieri, parte spediti a monsignor Nunzio in Madrid, parte altrove, e vai pur dicendo quanti spropositi, quante invenzioni, quante calunnie può la umana malizia improvvisare e mettere innanzi. Tutto si dice, tutto si stampa, sia per screditare e beffarsi vilmente della sventura, sia per insultare un Governo tranquillo, senza sfiducia e senza presunzione, perché se Dio è con noi, ninno può essere contro di noi. Tutto questo si accenna per concludere che le asserzioni dei nominati giornali altro non sono che una stolta ed insulsa farragine di menzogne.

ESTERO

Austria. Dalla camera dei deputati in Vienna venne nominata una commissione, la quale avrà da esaminare se o meno la camera abbia da dare il suo assenso all'incamminamento d'una procedura giudiziaria contro uno dei suoi membri, il deputato Roser. Il suo gran delitto è il seguente: L'on. sig. Roser si esprime in una trattoria durante le ferie del consiglio dell'impero, che l'Austria deve passare ancora attraverso a diverse rivoluzioni prima che le nostre condizioni possano migliorarsi. Da quanto dice la commissione proporrà il rifiuto della chiesta autorizzazione, e la proposta della medesima sarebbe certa dell'unanime accettazione da parte della camera.

Francia. Il Constitutionnel, trattando nella sua rivista della smentita data dalla Pflegerendpost

circa le espressioni dirette dall'imperatore di Russia al principe Thurn-Taxis, mette in dubbio che il conservativo gabinetto di Pietroburgo possa favorire l'agitazione delle razze diretta contro l'integrità dell'Austria e della Turchia, e non possa farlo ad una alleanza russo-romana. È impossibile che la Russia si far causa comune coi rivoluzionari, i quali incarichi a fondare una onesta amministrazione in casa propria, cercano all'estero nutrimento per la loro indole avventuriera.

Germania. La Correspondenz Haas ci reca i particolari sulla maniera onde fu scelta nei paesi protestanti la recente lettera del papa ai dissidenti. Il Consiglio superiore della Chiesa protestante di Berlino ha risposto a questo invito esortando tutti i predicatori a leggere dal pulpito la lettera pontificia testualmente, e a darne un'analisi. Quest'ordine è contenuto in una circolare indirizzata ai concistori. Il documento esprime in pari tempo la soddisfazione causata dalla lettera del papa per esortare i fedeli a contribuire con tutte le loro forze alla dotazione delle scuole e delle chiese protestanti, prendendo larga parte ad una colletta, che avrà luogo tra breve.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI

della Deputazione Provinciale

del Friuli.

Seduta del 20 Ottobre 1868.

N. 2509. In esecuzione alla deliberazione 9 settembre pp. del Consiglio Provinciale, la Deputazione ha già disposto la pubblicazione di tutti gli atti relativi al progetto d'incanalamento delle acque del Ledra e Togliamento. La Redazione del Giornale di Udine assunse la pubblicazione dei detti atti ai patti stabiliti nella Convenzione approvata colla deliberazione 18 Gennaio 1867 N. 4, obbligandosi inoltre di fornire alla Deputazione, senz'altro compenso, gli atti stessi in 300 esemplari a forma di opuscolo, per uso dei signori Consiglieri Provinciali, e delle Giunte Municipali.

N. 2323. Venne rettificato l'art. 29 del Regolamento del Consiglio Provinciale in conformità alla deliberazione presa dal Consiglio stesso nella seduta del 9 settembre pp. Non si è creduto necessario di far ristampare il Regolamento colla ordinata rettificata, potendo tanto i Consiglieri, quanto la Deputazione Provinciale praticare la rettificazione sul Regolamento già stampato in margine all'articolo subitochè verrà stampato e diramato il Processo Verbale della sessione ordinaria in cui fu decretata la modificazione.

N. 2325. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nel 9 settembre pp. sul modo di regolare la caccia e l'uccellazione, la Dep. Provin. statui di pubblicare il seguente

Manifesto

La Deputazione Provinciale di Udine;
Visto l'art. 172 N. 20 della Legge 2 Dicembre 1866 N. 3352;

Vista la deliberazione 9 Settembre pp. del Consiglio Provinciale relativa alla chiusura e riapertura della caccia e della uccellazione:

determina

Art. 1. L'esercizio della caccia e dell'uccellazione è vietato dal 1.º febbraio a 15 agosto senza distinzione né di qualità di selvaggina, né di zone di territorio.

Art. 2. I contravventori al presente divieto saranno soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, e per ciò denunciati all'autorità giudiziaria.

Art. 3.º I funzionari ed agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

N. 2327. Venne trasmessa alla R. Prefettura per le pratiche di sua attribuzione la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale riconobbe la convenienza di trasferire l'Ufficio Municipale di Frisanco nella vicina frazione di Poffabro.

N. 2328. Venne trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale, sulla proposta di trasferire la sede dell'Ufficio Municipale di Fontanafredda nella frazione di Vigonovo, deliberò di passare all'ordine del giorno, stando in bilico le ragioni addotte dalle due frazioni.

N. 2329. Venne trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale riconoscendo la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali fatte nel Comune di Castions di Strada confermò la decisione 10 novembre 1867 N. 3055 della Deputazione Provinciale, ed ordinò il licenziamento del ricorso interposto da Marò Leonardo che domandava fossero dichiarate nulle le elezioni medesime.

N. 2332. Venne disposta l'emissione di un mandato dell'importo di L. 200.— a favore dell'allievo contabile Pio Della Stua a titolo di sussidio e gratificazione per i servizi prestati gratuitamente alla Provincia per il periodo di circa due anni, e ciò in esecuzione alla deliberazione 9 settembre pp. del Consiglio Provinciale.

N. 2333. Venne disposta la eliminazione della partita attiva di L. 472.84 dispensate per lavori di riattamento fatti eseguire nel 1854 dalla cessata Delegazione Provinciale nella Chiesa Abbaziale di Rosazzo.

N. 2334. Venne comunicata agli signori Moro Dr. Giacomo, Martina Dr. cav. Giuseppe, e Milanese Dr. Andrea la loro elezione a membri effettivi della Deputazione Provinciale fatta dal Consiglio nella se-

duta del giorno 9 settembre pp. con invito di assumere tanto le inerenti mansioni.

N. 2335. Venne comunicata al Sig. De Senibus Dr. Antonio la di lui nomina a membro supplente della Deputazione in sostituzione del Sig. Da Nardo Dr. Giovanni, con invito di assumere le inerenti mansioni.

N. 2336. Venne comunicata al sig. Simoni Dr. Giov. Batt. la di lui nomina a membro effettivo della Deputazione in sostituzione del rinunciante signor Della Torre conte Lucio Sigismondo, con invito di assumere tanto le inerenti mansioni.

N. 2342. Venne comunicata agli signori M. lissani Dr. Giuseppe, Fabbris Dr. G. Batt. e Rizzi Dr. Nicolò la loro elezione, i primi due a membri effettivi, ed il terzo a membro supplente della Deputazione Provinciale, con invito di riassumere tosto le relative mansioni.

N. 2340. In conformità alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 20 Settembre pp. venne emesso a favore di Sarcinelli G. Batt. un mandato per l'importo di L. 66.30 a titolo di rifusione di spese sostenute per trasporto di una macchina acquistata a Parigi in occasione che per deliberazione dello stesso Consiglio si recò, in unione ad altri sette artieri, a visitare l'Esposizione industriale in quella Metropoli nell'anno 1867.

N. 2343. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 20 settembre pp. venne fatta stampare e fu già diramata a tutti i sigg. Consiglieri la Relazione della speciale Commissione sulla classificazione delle strade Provinciali da farsi a senso della Legge 20 Marzo 1865 N. 2248 sulle opere pubbliche, intorno a che il Consiglio stesso si occuperà nella più vicina sua tornata.

N. 2316. In esecuzione alla deliberazione del Consiglio Provinciale nella seduta suddetta, venne stampato e diramato a tutti i signori Consiglieri il progetto di Regolamento per la sistemazione del servizio veterinario, intorno a che sarà invitato il Consiglio a deliberare in via definitiva nella più prossima sua tornata.

N. 2343. Venne comunicata alla R. Prefettura la deliberazione 21 Settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale statui di allargare in bilancio la somma di L. 3600.— negli anni 1869, 70, 71 onde concorrere a formare la dotazione necessaria all'attivazione di una R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

N. 2344. Venne egualmente comunicata alla R. Prefettura la deliberazione 21 Settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale statui di allargare in bilancio l'anno la somma di L. 700.— per il mantenimento, nell'Istituto Forestale da attivarsi in Vallombrosa, di un allievo nativo della Provincia di Udine, e ciò nella durata di tre anni.

N. 2345. Alla Commissione centrale per l'Amministrazione del Fondo territoriale venne comunicata la deliberazione 21 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale statui di assumere la tangente di spesa determinata in lire 25512.63 per l'ultimazione dei lavori e per le spese di primo impianto del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

N. 2347. Venne trasmessa alla R. Prefettura per le pratiche di suo istituto la deliberazione 21 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale, sulla proposta del consigliere sig. Valentino Galvani, statui di chiedere al potere legislativo la abolizione della Guardia nazionale, e surrogazione di una milizia cittadina coordinata ad un militare organamento che raggiunga il doppio scopo della forza e della economia.

N. 2349. Venne, come sopra, trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta suddetta sulla proposta dello stesso consigliere sig. Galvani per la abolizione del quartiere e delle decime chiesastiche, in omaggio al principio che le spese di culto devono porsi a carico esclusivo dei propri adepti.

N. 2350. Venne trasmessa come sopra alla R. Prefettura la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale sulla proposta del consigliere suddetto tendente ad ottenere l'abolizione di tutte le feste interdomadarie.

(Continua)

N. 10660

Municipio di Udine

AVVISO

I giorni fissati negli esami di riparazione in queste Scuole civiche elementari a S. Domenico ed alle Grazie sono:

26 ottobre per le Classi Inferiore e Superiore;

27 " per la Classe II;

28 " per la Classe III.

Per quelli d'ammissione:

30 ottobre per la I Superiore e II Classe;

33 " per la III e IV Classe.

Il tempo utile per la iscrizione alle suddette Scuole è fissato fino al 3 novembre p. v. spirato il quale non saranno più accettate se non in seguito ad istanza in iscritto nella quale sia comprovato il motivo del ritardo.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 20 ottobre 1868.

Il Sindaco

G. GROPLERO.

Istituto filodrammatico. Ieri sera ha avuto luogo una recita dell'Istituto filodrammatico che noi non abbiamo annunziata per la ragione che i primi ad avvertircene furono i finali accesi all'ingresso del Teatro Minerva. La Direzione dell'Istituto ci mandava finora dei biglietti d'invito che ci ponevano in grado di annunziare nel giornale la recita ed, al caso, di renderne conto. Ora pare che la lodevole Rappresentanza abbia mutato d'avviso; ma

in questa deliberazione non crediamo di essere quelli che hanno maggiormente perduto.

Al rivenditori di generi di privativa. Considerazioni speciali d'interesse dello Stato hanno determinato il Ministero delle finanze a sollevare i rivenditori di generi di regia privata dal comprendere nel prezzo del loro acquisto una parte qualsiasi di moneta metallica, lasciando liberi i medesimi di farne il pagamento anche interamente in valuta cartacea avente corso legale.

A talo riguardo resta pertanto derogata la Circolare ministeriale del 10 marzo 1868 N. 100, da intendersi mantenuta in vigore per quanto altro è in essa stabilito.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 4.º Reggimento Granatieri in Mercatovecchio.

- 1.º «Polka» Giacquinto.
- 2.º Sinfonia dei «Vespri Siciliani» di Verdi.
- 3.º Atto 1.º dell'«Africana» Meyerbeer.
- 4.º Mazurka «Strauss».
- 5.º Atto quarto della «Favorita» Donizetti.
- 6.º Waltzer del «Faust» Gounod.
- 7.º Marcia ricavata dal «Rigoletto» Malinconico.

Da Mortegliano ci scrivono essere avvenute scene edificanti in occasione dell'auspicato arrivo di monsignore Casassa. Lo spettacolo dice in lettera, ebbe luogo domenica 18 corr. Archi trionfali coperti di bosso, fuochi d'artificio, staccamento di cavalli dalla carrozza dell'Arcivescovo e relativa sostituzione di contadini, insomma scene da commovere gli alberi, e da far impallidire lo studio beffardo degli scettici.

Del rimanente, lasciando da parte gli scherzi, commetteremo una grossa ingiustizia facendo tutt'un fascio degli abitanti di quell'importante villaggio. La parte liberale c'è e discretamente vistosa, e, com'è naturale, va composta dell'elemento colto.

E non possiamo a meno di tributare la dovuta onoranza a quel bravo Sindaco che è il signor Giovanni Tomada, il quale se contenersi con tanta bravura in una posizione ardua e scabrosa, senza fuorviare dalle sue convinzioni di libertà e di progresso. E la parte veramente buona di Mortegliano ritiene somma ventura il possedere questo Sindaco, in cui si uniscono ingegno non comune e disinteresse a tutta prova.

Però a conforto di chi fosse per disporre dell'avvenire di questo villaggio, diremo che le apparenze sono peggiori della realtà, e massima nell'affare dell'Arcivescovo si va via buccinando che quei contadini che rimpiazzarono i cavalli, sieno stati pagati dai preti capitani dal pievano..... ma le saranno cattive lingue. Ciononostante noi rivolgiamo un consiglio ed un incoraggiamento all'elemento, sregliato ed onesto di quel paese perchè non si lasci di reagire colla diffusione della luce.

L'occasione poi per prendere la rivincita della festa paolottica di domenica, è senz'altro la imminente festa civile nell'inaugurazione della nuova fiera e mercato di cui pubblichiamo l'avviso nei nostri annunzi. L'egregio Sindaco sig. Tomada nulla ommise perchè riesca solenne questo avvenimento che inaugura la vita nuova di Mortegliano. Illuminazione del villaggio, fuochi d'artificio, bande musicali, balli pubblici ed altro ancora, son tutte cose che attireranno molto concorso e noi dal canto nostro esortiamo i concittadini ad accorrere a questa festività comunque profana che avrà luogo mercoledì 28 corrente. La quale oltretutto un fatto importantissimo per la vita economica di Mortegliano, sarà anche una dimostrazione antipretesca.

E Mortegliano a mezzo di quelli fra i suoi abitanti che ne comprendono gli interessi e i bisogni saprà rispondere adeguatamente alla generale aspettazione: il vino nuovo lo possiamo assicurare eccellente, e concludendo ci ripromettiamo di veder soddisfatti i forestieri visitatori che di vero cuore desideriamo numerosissimi.

Interessante pubblicazione legale. L'Editore P. Naratovich di Venezia ha dato fine al volume della Raccolta delle leggi e dei decreti promulgati nel 1866 in queste Provincie dopo la liberazione del dominio straniero.

Questa Raccolta che si distingue dalle poche altre che si pubblicano in Italia, pel metodo con cui è condotta, e pel facile reperimento delle leggi che interessano di consultare, riporta per esteso anche le leggi e i decreti che, precedentemente promulgati nel resto d'Italia, sono richiamati in vigore in queste provincie. Il secondo volume che comprende le leggi del 1867 è in corso di stampa, e sono pubblicati 6 fascicoli contenenti le leggi a tutto settembre.

Questo ultimo volume avrà il suo compimento con altri due fascicoli circa, cosicché l'intera annata del 1868, non costerà che L. 8, franco di porto e a domicilio.

Con questo volume contenente le leggi del 1868, la Raccolta si pone in corrente colla pubblicazione ufficiale delle leggi.

È qui che da osservare un vantaggio che offre questa edizione in confronto delle altre, il qual vantaggio consiste nel dar le leggi e i decreti istantaneamente dopo pubblicati nella Gazz. Uffic., per cui i socii gli hanno molto prima che vengano distribuiti negli uffici da parte del governo.

Raccomandiamo questa utilissima pubblicazione che venne anche raccomandata dagli uffici superiori per mezzo di appositi circolari, per la quale si potrà rivolgersi per l'abbonamento presso l'Editore Venezia, e presso i principali librai d'Italia.

N.B. Ogni fascicolo è composto di pagine 100 in ottavo e costa in L. 1 franco a domicilio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 15378 del Protocollo — N. 93 dell'Avviso

ATTI UFFICIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine
A V V I S O D' A S T A

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3841

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 9 novembre 1868, in una delle sale del locale di residenza del Municipio di S. Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.
3. Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.
4. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
5. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
6. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.
7. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
8. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi autentici sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. del Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore		Deposito		Minimum delle offerte		Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		estimativo	p. cauzione dell'offerte	in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili						
					in misura legale	in antica mis. loc.										
											E. A. C.	Part. E.				
Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.													
1409	1667	Moruzzo	Chiesa di S. Margherita di Gragnis	Due Case d'abitazione, site in S. Margherita al civ. n. 217, in map. di Brazzacco ai n. 283 e 284, colla compl. rend. di l. 16.80	—	1 50	—	15	620	98	26	10	40			
1410	1668	"	"	Due Prati ed Aratorio arb. vit. detto Campo del Paludo, in map. di Brazzacco ai n. 1451, 1355 e 400, colla compl. rend. di l. 16.26	—	82 40	8	24	679	33	67	93	40			
1411	1669	"	"	Aratorio arb. vit. e Prato, detti Campo Corto, Riva di Campo, in map. di Brazzacco ai n. 1034 e 1212, colla compl. rend. di l. 5.45	—	63 20	6	32	272	77	27	28	40			
1412	1770	"	"	Aratorio arb. vit. non gelati, detto Campo Storto, in map. di Brazzacco al n. 1044, colla rend. di l. 6.58	—	41 80	4	18	343	58	34	36	40			
1413	1671	"	"	Aratorio arb. vit. e Zerbo, detto Viacca o Ronchetto, in map. di Brazzacco ai n. 1029 e 1030, colla compl. rend. di l. 15.94	—	1 85 60	18	56	790	93	79	09	40			
1414	1672	"	"	Prato, detto Pra Grande, in map. di Brazzacco al n. 1216, colla r. di l. 5.64	—	64 80	6	48	339	54	33	95	40			
1415	1686	Fagagna	Chiesa di SS. Cosma e Damiano in Ciconico	Casa colonica, Orto, Arat. arb. vit. detti Fossalut, in map. di Fagagna ai n. 969, 970, 968 e 971, colla compl. rend. di l. 54.72	—	51 20	5	12	2205	51	220	55	25			
1416	1687	"	"	Due Porzioni di Casa colonica, Orti, Aratorii arb. vit. Aratorio semplice e Zerbo, detti S. Nicolo, S. Giacomo, in map. di Fagagna ai n. 913, 912, 911, 918, 1221, 913, 904, 914, 916 e 917, colla compl. rend. di l. 68.39	—	1 77 30	17	73	3417	37	341	74	25			
1417	1688	"	"	Aratorii arb. vit. Aratorio semplice, detti Perari, Piora, Rual, Tret, in map. di Fagagna ai n. 792, 1241, 1242, 1402 e 4068, colla compl. rend. di l. 42.01	—	2 61 10	26	11	2441	12	244	11	25			
1418	1689	"	"	Aratorii, detti S. Giacomo, in map. di Fagagna ai n. 1138 e 1213, colla compl. rend. di l. 9.74	—	60 10	6	01	534	60	53	46	40			
1419	1690	"	"	Aratorii, detti Spadazzin, Rual, in map. di Fagagna ai n. 1155 e 1395, colla compl. rend. di l. 9.25	—	88 40	8	84	711	39	71	14	40			
1420	1691	"	"	Aratorio arb. vit. detto L'Anfore, in map. di Fagagna al n. 1202, colla rend. di lire 11.04	—	1 03 90	10	39	807	79	80	78	40			

IL DIRETTORE
LAURIN.N. 598
IL SINDACO DEL COMUNE DI MAJANO**AVVISA**

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso in questo Comune ai seguenti posti:

Due Maestri per le scuole elementari di Majano e S. Tommaso, coll' annuo emolumento di lire 600 ciascuno.

Due Maestri per le scuole elementari di Majano e S. Tommaso, coll' annuo emolumento di lire 400 ciascuna.

Sarà obbligo dei Maestri di far le scuole serali e di istruire due volte per settimana gli alunni nella manovra militare, e negli esercizi ginnastici.

Le istanze dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine, corredate dai voluti documenti.

Dato a Majano li 20 ottobre 1868.

Il Sindaco

DI BIAGGIO D. R. VIRGILIO

N. 920

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Municipio di Medun**Avviso di Concorso**

A tutto il giorno 15 novembre p. v.

è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestro elementari sotto indicati.

1. Maestro a Medun capoluogo Comunale coll' annuo onorario di lit. l. 550.

2. Maestro in Medun coll' annuo onorario di lit. l. 336.

3. Maestro nella frazione di Toppo coll' annuo emolumento di l. 500.

4. Maestro nella frazione di Novarons coll' annuo emolumento di l. 500.

Gli stipendi sono pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze saranno insinuate a questo Municipio corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Gli insegnanti hanno inoltre l'obbligo della scuola serale, e festiva peggli adulti.

Dall' Ufficio Comunale

Medun, addì 11 ottobre 1868.

Il Sindaco

PASSUDETTE

Gli Assessori

Rossi

Stuzzi.

ATTI GIUDIZIARI

N. 7370

EDITTO

Ad istanza di Leonardo q.m. G. Batt.

Fadini Snaider di Montenas erede di suo Zio Leonardo q.m. Giuseppe Fadini Snaider dello stesso luogo, si diffidano i creditori verso l'eredità di quest'ultimo ad insinuare e provare i loro diritti davanti questa R. Pretura entro novembre p. v., sotto le comminatorie portate dal § 814 del vigente codice civile.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti in Gemona e Montenas e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, li 14 agosto 1868

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporen Canc.

N. 8874

EDITTO

Con odierno Decreto pari numero venne chiuso il concorso dei creditori aperti coll' Editto 23 maggio 1868 n. 4792 in confronto di Nicolò di Antonio Serafini di Istrago.

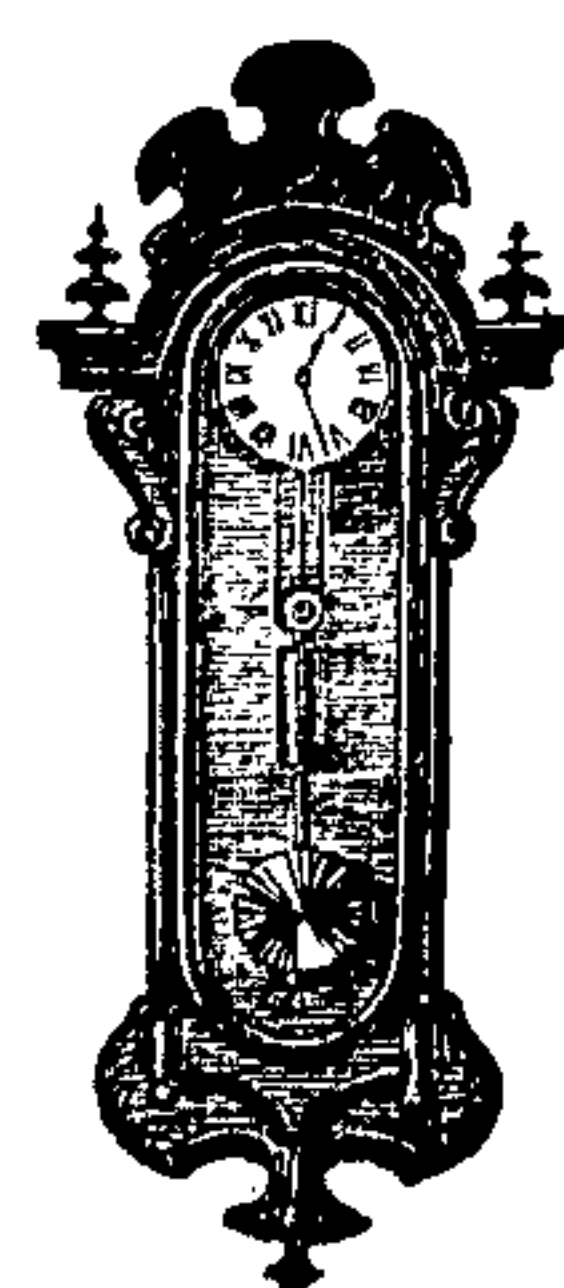
Dalla R. Pretura

Spilimbergo 26 settembre 1868.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro Canc.

**G. FERRUCCIS OROLOGIAJO**

UDINE VIA CAVOUR

Deposito d' Orologi d' ogni genere.

Cilindri d' argento a 4 pietre	arg. da lit. L. 20.	a lit. L. 50.
detto " vetro piano	" 26.	" 40.
Ancore " semplici	" 36.	" 40.
detto " a saponetta	" 40.	" 50.
detto " a vetro piano	" 40.	" 60.
detto " remontoirs	" 60.	" 70.
detto " vetro piano 1. qualità	" 80.	" 90.
detto " da caricarsi conforme l'ult. sist.	" 110.	" 200.
Cilindri d' oro da donna	" 65.	" 160.
detto " " remontoirs	" 60.	" 100.
detto " 15 pietre	" 80.	" 140.
Ancore " " a saponetta	" 110.	" 200.
detto " " a vetro piano	" 120.	" 200.
detto " " remontoirs	" 200.	" 300.
detto " " a sap.	" 260.	" 390.

Cronometro d' oro a savonetta remontoire movimento Nikel

Ancora d' oro secondi indipendenti

Detta d' oro a ripetizione

Cronometro " a fusè 1. qualità

Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 50

Pendoli dorati con campana di vetro da l. 60 a 120

Si ricevono commissioni d'orologi elettrici di fabbricazione Germanica, secondo l'ultimo sistema premiato all'Esposizione di Parigi, come pure di apparati elettrici a qualunque sorta.